

LE ALPI OROBICHE

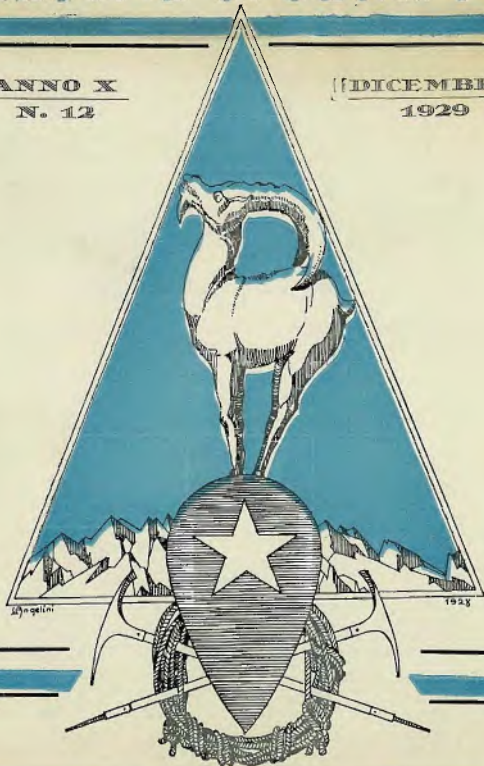
BOLLETTINO MENSILE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO

ANNO X

N. 12

[[DICEMBRE

1929



MAGLIE - BERRETTI - GUANTI
MAGLIFICIO ALBOINI

Via XX Settembre, 42 - BERGAMO - Telefono N. 12-40

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

**Operazioni di Banca
Borsa e Cambio**

INDUSTRIA
CERARIA

Lungi Bertorcinii
BERGAMO

Azzurizistras: Via Broseta 35
Stabilimento : Via Maffei-6-

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA
NOTTE, marca «IREOS» - CORDOLO PER FONDERIA - CERA
DA PAVIMENTI - CERE PREPARETE PER OGNI USO INDUSTRIALE
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline
- Saponi da bucato per uso industriale,

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

SEDE DI BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Largo Morelli - Telefono 17-48

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17
" festivi 9-11

Dott. G. Limonta

*Specialista malattie
dell'orecchio, naso e gola*

Visita tutti i Lunedì, Mercoledì,
Giovedì e Venerdì dalle ore 14 alle 16.

Bergamo - XX Settembre, 14



STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO

Carminati Alessandro

Via Fantoni N. 28 - BERGAMO - Telefono N. 10-35

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..



Il celebre Pianista
CARLO ZECCHI

registra le sue meravigliose
esecuzioni per il

WELTE - MIGNON

il riproduttore di fama
mondiale.

L'apparecchio che non deve mancare nell'ambiente signorile e di buon gusto musicale.

esclusivamente da: **C. BORRONI**

Casa fondata nel 1880 - Via XX Settembre, 50 - Telef. 13-74

Pianoforti a coda e verticali delle più grandi
Case Nazionali ed Estere.

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 6-15

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e Ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE
del CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di BERGAMO



Direzione: Piazza Dante, 2
Amministrazione:
Via Pignolo, 103 - Telef. 4-29

SOMMARIO: - 1. Cadore - 2. Presolana Madre - 3. Mostra fotografica sociale - 4. Gli ski in alta montagna - 5. Amici che partono - 6. In biblioteca - 7. Notizie varie - 8. Gite sociali.

CADORE.

*Chi vuol veder quantunque può natura
E 'l Ciel fra noi, venga a mirar Cadore.*

Le bellezze e le glorie di cui può vantarsi questo delizioso angolo di terra Italica, non valsero a richiamare, prima di mezzo secolo fa, forti correnti di turisti alle sue magnifiche valli. Fu verso il 1860 che alcuni alpinisti tedeschi ed inglesi, estasiati per le meraviglie del Cadore, lanciarono agli amatori della montagna, l'invito ad accorrere alle Dolomiti più maestose. Ma l'appello non ebbe eco che nell'animo dei più appassionati, e da allora passarono parecchi anni ancora, prima che a quei sacri confini della Patria si dirigessero le forti gioventù e le gagliarde anzianità di ogni paese, a ricrearvi i sensi e lo spirito. Le cause della lenta valorizzazione del paesaggio cadorino vanno ricercate nella mancanza di libri che del Cadore, oltre alla storia, illustrassero le caratteristiche

naturali, nelle lacune dell'industria alberghiera, e soprattutto del disagio recato dalla lentezza dei mezzi di comunicazione su lunghe vie d'accesso specie dal fronte italiano.

Le pubblicazioni vennero alla luce, e fra esse presero meritevole posto delle ottime guide; la forte e laboriosa gente cadorina, cessata la voce tonante del cannone e ricalcata con sicuro piede la placida e feconda terra abbandonata in un più triste novembre, si diè con amorosa cura e saggia intelligenza allo sviluppo del movimento forestiero, mentre già era stata ottenuta, con volontà da Astigiano, il tratto di ferrovia che, congiungendo Calalzo a Belluno, avvicinasse il Cadore alla pianura Veneta.

Ed oggi il gradito visitatore, giunto alle porte della piccola Patria del grande Tiziano, può contemplare un tronco ferroviario che ha dell'ardito e del pittore-

sco, e che ci richiama col pensiero al Gottardo, per trovare qualche analogia. Gallerie, ponti, viadotti, voragini, crepacci, con lo sfondo delle Alpi imminenti, passano sotto lo sguardo attonito del viaggiatore che ode in basso lo strepito del sacro fiume. La guerra recente giovò senza dubbio alla rinomanza del Cadore. Le sue fulgide visioni restarono impresse nella mente dei reduci che nelle cento parlate trovarono concordi parole di esaltazione pe' suoi monti che li ebbero vigili sentinelle del dovere. Le località più strategiche furono oggetto di studi severi, nè mancò la penna facile del giornalista di trincea a descrivere i fasti del Cadore. Non dimentichiamo infine l'elogio al mago che sopprime lo spazio e la distanza: l'automobile. Essa ha tolto al turista l'esitazione che lo teneva lontano dal Cadore, per un giustificato orrore contro le mezze giornate di messaggeria. Ed ecco che il *Giro del Cadore* è entrato nel programma non solo degli alpinisti, ma di tutti i turisti in genere e degli automobilisti in particolare. Quanti e quanti, tutti presi dall'insaziabile vertigine di correre, di vedere, di arrivare, di ripartire, passano nelle limpide giornate di agosto, dal nodo stradale di Tai, diretti a Cortina, Dobbiaco, Pieve di Cadore, Auronzo, Misurina, Lorenzago, Padola, Sappada, per citare le località più attraenti. L'automobile veloce sorvola le sinuosità ferrigne del monte, le insidie nascoste del fiume, passa sicura sugli esili ponti sospesi ma intesusi da salde colonne di abeti, vince i dislivelli più forti, si addentra fidente nell'imbuto nero di una galleria, per uscire scintillante nella luce del sole, mentre allegre comitive di villeggianti sollevano la mano al saluto.

Certo non bisogna illudersi che basti uno sguardo fugace dall'automobile

per godere il mondo idilliaco che ci fugge dinanzi.

Le bellezze vanno osservate con calma, lungamente, con occhio amorevole ed intento, se si vuole strappare e conservare il segreto che esse racchiudono. Pensano così le migliaia di persone delle più disparate età e condizioni, che al giungere dell'afa estiva opprimente, prendono posto nelle ampie ed ospitali terrazze del Cadore, sicuri di ridare ai nervi affaticati quella quiete ristoratrice che si impone dopo un travaglio logorante.

* * *

Fantasie di cupole, di piramidi slanciate, di vette eccelse, immensità di cielo, scrosciare di acque, divine foreste, solitudini beate, hanno in ogni tempo esercitato irresistibile fascino sui sovrani del pensiero e dell'arte. Se, dunque, la montagna - fonte di perenne godimento ci affascina e ci chiama con eterna vigoria, nulla di più legittimo che la scelta cada sulla regione migliore, sulla plaga che più d'ogni altra assommi in sé tutti i caratteri e le varietà che soddisfano aspirazioni e bisogni. Ecco perchè il Cadore, terra di meraviglie e di eroismi, è meta preferita delle moltitudini fiaccate dalla snervante attività cittadina, in cerca di quel prodigioso senso di calma che soltanto il contrasto fra la magnificenza serena della natura ed il procelloso agitarsi delle vicende umane sa produrre e mutare in benefico ricupero di forze. È il trionfo della montagna in analisi, quello che noi esaltiamo passando in rassegna questa zona alpina per eccellenza. Perchè, se il mare offre grandi attrattive colle sue crocere e chiama a sé ancora molta gente se il lago vanta sempre un'infinità di simpatizzanti che non sanno rinunciare alle magie delle sue luci ed alle romantiche gite fra sponda e sponda, non è dubbio che la montagna è divenuta de-

cisamente la dominatrice della villeggiatura. Ed anche prescindendo dalla nostra passione di *scarponi*, noi constatiamo come sia naturale che questo privilegio tocchi all'Alpe, perchè sappiamo per esperienza che essa sola nella sua struttura, nei suoi vasti orizzonti, nel suo dolce mistero, può offrire più d'ogni altro luogo quel refrigeriosalutare e consolatore di cui l'uomo prova impellente bisogno. Uno degli spiriti più colti che abbia onorato l'Italia, il cantore della romanità, il restauratore del culto della poesia e della Patria, Giosuè Carducci, dopo un frettoloso giro per un'impressione compendiativa che gli servisse di trama per la famosa ode alla terra del sommo Vecellio — affermava che il Cadore è una gemma delle regioni alpine, e scriveva all'amico suo, editore Zanichelli: *Sono su questi bellissimi confini d'Italia. Fatico bestialmente per salire alte montagne, vedere splendidi anfiteatri d'Alpe....*

Giudizi non meno lusinghieri sul Cadore, diedero altri principi delle lettere e delle scienze, cosicchè non parmi affatto temerario designarlo come la regione alpina che superi per singolari bellezze qualsiasi altro angolo, anche se più pittoresco e dai colpi d'occhio più suggestivi, che si incontri lungo l'immenso arco di rocce che si stende da Nizza a Trieste, quali

. . . mura
date alla nostra libertà dal cielo»

* * *

Quadrivium.... Catubrium.... Cadubris.. . Cadore! Quattro vie, quattro valli.

Infatti quel meraviglioso anfiteatro di rocce superbe che, a guisa d'immensa muraglia ornata di boschi, chiude come in un tempio solenne tutto il Cadore, appartiene geograficamente al bacino superiore o montano del Piave e dei suoi affluenti: Ansiei, Boite e Padola, che danno il nome che alle vallate

bagnano, tutte di una splendidezza panoramica senza confronti, come oggi giorno è universalmente riconosciuto dai più celebri alpinisti italiani e stranieri.

La bellezza gaia della vallata del Piave che si stende dall'industre Longarone, lasciata alla soglia del Cadore lungo il *canale* che sbocca nella conca suggestiva di Calalzo e dintorni ed ha per sfondo l'imponente mole del glauco Tudaio; l'austera valle del Boite, coi colossi dolomitici del Pelmo e dell'Antelao dai bianchi nuvoli, e la smagliante gemma ampezzana dai riflessi d'oro; la valle dell'Ansiei, dagli storici tre ponti con Auronzo bella, stendentesi tra l'acque e cinta da folte abetaie che alla Repubblica di S. Marco donò alberi diritti e possenti per le navi che conquistarono l'Oriente; ed infine la ridentissima valle del Padola, che da S. Stefano di Comelico s'innanza per 20 km. verso il vecchio confine del passo di Montecroce, tra il succedersi ininterrotto

...di borgate nascose tra i pini e gli abeti

a cui fanno stupenda cornice ardue montagne e verdi praterie. Oltre a queste, che sono le principali, altre valli non meno interessanti danno al Cadore tutto, da Botte-stagno al Cleva, una magnificenza sovrana.

Sia detto per ora che chi percorre le magnifiche strade del Cadore vede.... tutto quello che vuole; e fertili campi, e pascoli popolati, e boschi secolari, e speroni, greppi, balze, e cime che dalle nere selve s'innalzano ardite, azzurre ed argentee verso il cielo, e lisce pareti di nevai e ghiacciai, ed acque canore di rivoli, e torrenti, e cascate spumeggianti o fragorose, e arditissimi ponti, e linde cittadine, villaggi e borghi arrampicati ed appollaiati sulle pendici più frastagliate, e monti che hanno nomi di giganti come Pelmo, Antelao, Cristallo, Peralba, Nuvolau, o di streghe come

Tofana, Cridola, Dubiea, Ambrizzola, e località rese famose dalle epiche lotte del 1508, 1848 e 1866 e dalle gesta gloriose dei nostri alpini nell'ultima guerra, e tutte segnate da lapidi che quelle lotte e quelle gesta rammentano per incoraggiare ed ammonire.

Tutto ciò si vede, in una parola sola tutte le bellezze che la natura può offrire e che costituiscono un sistema orografico, dove i cultori di scienze trovano sempre nuovi motivi di studio, gli artisti ed i poeti l'ispirazione di opere egregie, gli alpinisti e gli amatori della montagna una multiforme palestra per le loro ascensioni, dalle più acrobatiche ed accademiche a quelle tenui e sceve di preoccupazioni, una scuola infine di virtù fisica e morale, e di educazione spirituale. L'alternarsi incessante dell'ameno e dell'orrido, il mutare continuo del paesaggio, fanno sì che l'occhio avido di poesia non sia mai stanco e si posi voluttuoso e tranquillo, mentre l'animo si lusinga di aver trovato la sua pace duratura. Infatti, quando le prime impressioni, fatte di stupore e di ammirazione, cedono il posto all'osservazione calma e serena, e la quiete pacificatrice si fa sentire come un benefico arresto del ritmo consueto, noi sentiamo che in questi luoghi ciò che per la visione del filosofo può essere lotta dell'esistenza, appare invece armonia della vita, sentiamo che, nell'interpretazione di questa lotta e di questa armonia, si fondono e si completano il sentimento artistico e la coscienza dell'universo.

* * *

Fra i lettori di questo articolo, che alla povera penna vorranno perdonare, rammentando il Dantesco

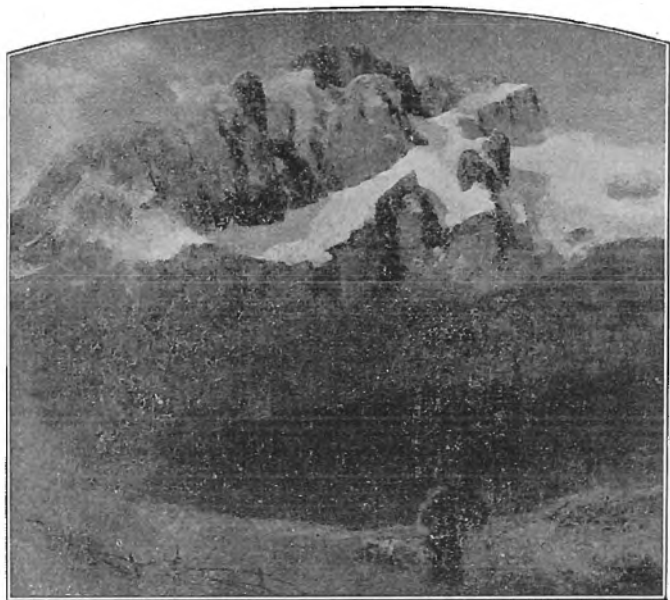
amor mi mosse che mi fa parlare

ci sarà forse qualcuno che avrà già avuto il piacere di contemplare da vicino

il Cadore, perchè io mi ricordo di aver incontrato con vera gioia lassù diversi bergamaschi, per lo più provetti alpinisti in traccia di emozioni. Ma ai molti che non avranno ancora toccato quella terra, io mi permetto di rivolgere il mio caldo invito a salirvi. Accorrete o forti e generosi figli di Bergamo! Accorrete per trovare nella contemplazione di quel scenario alpino, coll'animo sollevato ai più alti vertici, dolci confronti colle vostre lussureggianti Valli Orobiche. Vi troverete un po' come in famiglia, voi che della ospitalità siete maestri, perchè scorgerete anche nel patrimonio storico ed artistico del Cadore una comunione di spiriti, emanata forse dall'aureola dell'antica comune Signora: Venezia. Nelle chiese voi troverete al fianco delle tele Tizianesche i dipinti di Palma il Vecchio, ed in mistico raccoglimento voi vedrete allinearsi come in un'apoteosi gloriosa, con le schiere dei vostri audaci Colleoni, Nullo, Camozzi, altre popolari figure di capitani cadorini. Fra questi, fulgido e maestoso si eleverà dalla vostra memoria di fedelissimi soldati il *biondo eroe*: Calvi. Ed allora io sono ancora più certo che, scossi dalla forza di un cognome comune e sacro, che lega i due popoli Bergamasco e Cadorino alle pagine più belle della loro singola storia, voi sentirete un fremito maggiormente fraterno verso quei forti montanari, verso quella umile gente in comunione assidua colla natura. E sarà ragione di legittimo orgoglio per voi il constatare che quei confini della Patria, e le vie che vi adducono, son ben degne di custodire in faccia allo straniero quel paradiso terrestre che Iddio ha loro dato.

Dicembre 1929

UGO FESTINI



La Presalana

(del Pittore Angelo Aleardi)

PRESOLANA MADRIE

Ai morti della Montagna

— Ode Saffica —

*T' amo, o diruta erma Presolana
Che il sol dardeggia corruscando vivido;
Picco superbo de la nostra terra
D' Orobia forte.*

*Domini il piano ne' bei giorni tersi
Da l' Appennino, al mare amarissimo,
A l' Adamello fulgido di gloria
Eternamente.*

*E sfidi i monti de l' Elvezia aperti
Ne la visione, mentre da le valli
Tue digradanti scrosciano i torrenti
Adamantini.*

*E le campane de' villaggi sparsi
Presso le selve, lungo le pendici
Volgon ne l' aria placida la fede
De le tue genti.*

*Ma sei pur grande quando di novembre
Le brume fosche salgono dai gioghi:
T' amo stillante quel tuo pianto triste
Giù da le grotte.*

*E bellissima, roccia, sei d' inverno,
Immacolata di candor sublime,
Rifugio certo d' aquile e di falchi
Indisturbati.*

*Tu, Presolana, fosti dentro il cuore.
De' nostri Alpini, stirpe vigorosa,
Di combattenti. Ben le madri il sanno,
Che nei villaggi*

*Hanno vegliato presso le Madonne
La pia lampada, mentre, la preghiera
Murmure a pena ne l'invocazione
Saliva lenta,*

*A te ne l'alto, Dio che ne guidavi
Le sorti ai figli, su ne la trincera
Di pietra e fango, sol di fede armati
E di pugnale,*

*Umili scotte fra le nevi eterne,
Rosse di sangue, fulgide di gloria ;
Figli d'Italia abbarbicati su le
Vette dorate*

*A vigilare che nessun straniero
Ponesse il piede ne le vostre case,
Madri latine, grandi come queste
Nel sacrificio ;*

*Madre dei Calvi; madri d'ogni morto
Eroe de l'Alpi. Veglia tu nell'alto
Le tombe sacre, eccelsa Presolana,
Stele votiva*

*De la tua gente che su le montagne
Sorelle giace. Fieri ed orgogliosi
Siam, Bergamaschi, d'essere tuoi figli,
Dolomia bella*

*Che il sol cadente staglia su nel cielo
Color di fiamma, dove sorge un canto
Di pastorella, limpido, soave
Inno di vita.*

M. FINAZZI.

MOSTRA FOTOGRAFICA SOCIALE

23 Marzo - 21 Aprile 1930

REGOLAMENTO.

- 1.) La mostra verrà disposta nel salone della sede sociale e resterà aperta dal 23 Marzo al 21 Aprile 1930.
- 2.) Alla mostra possono partecipare tutti i soci della Sezione di Bergamo del C.A.I. dilettanti di fotografia.
- 3.) Le fotografie da esporre dovranno essere montate sotto vetro o su cartone e predisposte in modo da poter essere appese. Alla chiusura della mostra saranno restituite agli espositori.
- 4.) I soggetti da esporre dovranno essere esclusivamente di carattere alpino (alta montagna, fondo valle, paesi alpstri) e dovranno portare la firma del fotografo. Dovranno essere consegnati presso la sede sociale in Piazza Dante entro il 20 Marzo e dovranno essere ritirati alla fine della mostra a cura degli espositori.
- 5.) La Presidenza si riserva di giudicare e eventualmente di non esporre i soggetti che ritenesse meno adatti, nel caso che vi fosse costretta da esigenze di spazio. Si riserva inoltre la facoltà di modificare tale regolamento, qualora lo ritenesse opportuno.

LA PRESIDENZA

I signori soci e famiglia sono invitati alla Festa Sociale che si terrà la sera di Sabato 8 corr. Febbraio presso l'Albergo Moderno col seguente programma :

Ore 19|30 Pranzo --- Ore 22 Veglia Danzante

È data facoltà di partecipare al solo pranzo oppure alla sola veglia indipendentemente.

Si ricevono le iscrizioni solo per il pranzo e si pregano i soci di prenotarsi sul libro apposito presso la sede del C.A.I. entro il giorno 6 Febr.

GLI SKI IN ALTA MONTAGNA

Il più difficile terreno sciistico trovano generalmente nella zona che dai ghiacciai - dunque dal limite di circa 3000 m. discende verso il fondo delle Valli, fino a circa 1000 m. Questi pendii si presentano spesso molto ripidi e inoltre rotti, framezzati di boschi soggetti alle valanghe.

Assai minori sono invece le difficoltà tecniche nella regione soprastante, cioè nell'alta montagna vera e propria. Ciò non significa però che ogni buon sciatore possa avventurarsi in imprese d'alta montagna se non è fornito di esperienza alpinistica. Poichè se la zona dei ghiacciai non è tecnicamente difficile, è però d'inverno ancor più pericolosa che nell'estate. I principali pericoli sono rappresentati dalla brevità delle giornate, dal freddo intenso, dalla nebbia e soprattutto dalle valanghe e dai crepacci.

Valanghe.

Su pendii di oltre 25 gradi con neve fresca alta il pericolo di valanghe è considerevole, specialmente se la neve fresca copre una base dura, con la quale ha poca adesione.

Ove sia necessario attraversare pendii siffatti è consigliabile attraversarli piuttosto in discesa, rassegnandosi alla piccola perdita di quota. Ad ogni modo si proceda slegati ed a grandi intervalli cosicchè soltanto una persona per volta si trovi sul terreno pericoloso. Se avviene che la neve, calcata dai piedi rintonni cupamente, tirarsi indietro al più presto. Se disgraziatamente si è sorpresi dalla valanga non perder tempo a slac-

ciare gli sci (come spesso si è scritto) ma girarsi con un salto e quindi cercare in rapida corsa e con direzione leggermente laterale di uscire dalla zona della valanga stessa. Benchè una tale manovra non offra garanzie assolute di buon esito (tanto più che il terreno sottostante può divenire a un certo punto impraticabile) tuttavia esiste la possibilità di vincere in corsa la valanga portandosi fuori tiro.

Nel caso invece che si sia raggiunti cercare di tenersi alla superficie con un vigoroso movimento natatorio. Certo è sempre un problema se ciò possa portare salvezza.

Crepacci.

D'inverno i crepacci sono più temibili perchè più ingannevolmente mascherati dalla neve. Non si raccomanderà mai abbastanza di scendere assicurati in cordata. È falso che la cordata porti ancora maggiori pericoli (di trascinare cioè nel crepaccio, dietro al caduto, tutta la comitiva): ciò potrebbe avvenire quando l'intervallo fra i suoi componenti fosse troppo breve.

Tale intervallo dev'essere non meno di 15 m. Molto più grave è invece il pericolo che entrambi i membri della cordata si trovino contemporaneamente sopra il crepaccio. Perciò quanto più d'estate un ghiacciaio, si presenta crepacciato, tanto più, percorrendolo d'inverno, si allunghi l'intervallo fra le persone. Se la cordata è di 4 o più individui un intervallo di 20 m. elimina - si può dire ogni pericolo. È quindi consigliabile - per escursioni invernali

d'alta montagna trovarsi almeno in 4, meglio ancora in 6. Nella salita si formi una sola colonna, nella discesa tante cordate di due persone con un intervallo di 20 m. fra l'una e l'altra.

Purtroppo queste regole di elementare prudenza sono spesso trascurate. Cosa importantissima è che il secondo della cordata non distolga mai lo sguardo dal compagno, regolando il proprio tempo sul tempo di questo; la corda dev'essere sempre tesa, si da poter arrestare fulmineamente l'eventuale caduta del capo cordata in un crepaccio.

Ad evitare inoltre di essere in casi simili - trascinato in avanti - dallo strappo della corda il secondo deve tenere sempre alcuni giri di corda nella mano, pronta a lasciarli passare secondo il bisogno.

Condizione essenziale per il primo godimento di una discesa in cordata è che la cordata non comprenda più di due persone: ma ugualmente è necessario che i partecipanti alla ascensione siano almeno 4 poichè se di due uno cade in un crepaccio il secondo potrà bensì trattenerlo ma assai difficilmente sarà in grado da solo di cavarlo fuori.

È anche quasi sempre indispensabile in gite invernali d'alta montagna portar con sè una piccozza: questa va tenuta con una mano, al che si fa presto abitudine: il pericolo di offendersi in caso di caduta, se pur teoricamente esiste non va esagerato. Viceversa su terreno ripido e gelato la piccozza alla mano può essere - in caso di scivolamento - la nostra salvezza, mentre, infilata dietro il sacco, giungerebbe, quasi certamente troppo tardi.



Amici che partono.

Nel dicembre l' Ing. Giovanni Caccia è partito per New-york, nel gennaio l' Ing. Dante Solimbergo parte per la Cina; l' uno per scelte applicazioni professionali di elettrotecnica, l' altro quale ufficiale del Genio Navale condirettore di macchina su Nave italiana.

Partono per rivivere, ma con essi, due dei nostri più cari amici spiccano il volo d' oltre mare, il quale, non più pauroso come al tempo dei nonni, pur ci appare quale doloroso distacco che per non molti mesi speriamo, priverà di due fra i migliori elementi la Sezione del C. A. I. nostra che li ebbe nel suo grembo durante il tirocinio, e figli devoti durante le manifestazioni di imprese grandi fra le Alpi, dal Cervino alle Orobie.

Donde portano un fardello non pietoso dell' emigrante umile, ma ricco di quella valentia e saggezza che caratterizzano l' alpinista puro; con un passato breve, ma operoso che già ha forgiato la personalità eletta in entrambi.

E come tutte le mamme di coraggio si rassegnano con orgoglio alle esigenze dell' esistenza che toglie il figlio dalle tenerezze della culla per condurlo fra i sognati più vasti orizzonti, anche lontani, così, da affezionati amici, ci sentiamo spiacenti ad un tempo e orgogliosi che il capo valoroso e l' arditto compagno di una delle più forti valorose cordate orobiche, lascino le vette alpestri ed i ghiacciai, per accostarsi l' uno ai grattacieli d' America, l' altro in oriente alle avventurositù del mari, fra le speranze più ambite della vita che li recherà in alto, come sono usi fra le Alpi le quali, con noi tutti, attenderanno il ritorno felice.

IN BIBLIOTECA

A. Garobbio - Montagne - Varese. *La Varese Grafica* - 1929. L. 15.

Aurelio Garobbio, giovane poeta del Canton Ticino, innamorato dell'Italia e dell'alpinismo, ci presenta questa sua raccolta di versi dedicandola a chi lotta sul baluardo dell'Alpe per la difesa dell'italianità del Ticino e nella Rezia.

La sua vena abbastanza spontanea ci fa supporre una buona «educazione poetica» e se talvolta si fida troppo del contenuto trascurando ciò che è forma, pure certi atteggiamenti indovinati ed alcune felici espressioni mostrano stato d'animo di puro lirismo.

Canto la gloria delle pure Cime.

scrive nei suoi primi versi, facendosi poi riconoscere subito come il vero sentimentale della montagna quando dopo poco aggiunge:

*O luminoso ciel che mi sovrasti
mi fai morire tu di desiderio,
mi fai morire tu di smania d'ali?*

Chiaramente l'autore ci dimostra con questi primi versi che offrono in fondo un'idea del suo temperamento poetico, di amare la montagna intesa non solo nel senso alpino come fine a se stessa, ma anche come unico mezzo per potersi elevare e purificare nei cieli «lasciando la calda pianura languente». E con questo non ci sfugge l'atteggiamento del G. comune a molti poeti dei monti, tra cui il Bertacchi, che percorrendo le vie dell'alto subiscono una purificazione delle loro anime perchè risentono della vicinanza di Dio.

Naturalmente in queste pagine il G. non si può chiamare un poeta vero e proprio: gli manca un certo grado di «sincerità» e più d'uno spunto lirico è da lui raggiunto forzatamente.

Tuttavia in alcuni suoi componimenti poetici, che per il loro argomento più d'interessano, sa raggiungere una notevole efficacia; tra questi segnaliamo la *Fede nei monti*, *La scalata*, *La serracchiata* ed altri. Notiamo infine come l'autore, in quasi tutte le sue composizioni, sappia associare alla montagna ed all'alpinismo il più alto e nobile amor di patria; Alpe e Patria son cose sacre e per questo egli ne ha cantato la lode.

*Alpe mia sacra, il silenzio
dei nevai sonni io rompo*

per dirne la giovine lode.

*E per te invoco che eterna
duri la Patria gloriosa
come tu eterna pur duri.*

(*L'Alpe Eterno*)

Ugo Di Vallepiana - *Valle di Monastero e Valle Venosta* - Pinerolo 1929. Casa Sociale Editrice - a cura della Sez. di Torino del C. A. I. - L. 4. -

Con molta simpatia segnaliamo questa guida scistica schematica della Valle di Monastero e della Valle Venosta compilata con precisione e rara competenza da Ugo di Vallepiana del Club Alpino Accademico.

Lo scopo della pubblicazione - scrive l'autore in una sua breve premessa al volumetto - è di richiamare l'attenzione su alcune regioni, degne di essere visitate specialmente d'inverno, e di collaborare perchè si vada, anche da noi, allo sport dello sci un'intonazione più rudemente alpinistica e meno mondana di quanto finora abbia avuto.

Il libretto nel dar notizia delle Valli sudette, è diviso in parecchi capitoli intitolati ai gruppi montani più importanti della zona ed in ognuno di essi annote le caratteristiche eminentemente alpinistiche del gruppo, le vie d'accesso, i rifugi e tutte le possibili traversate ed ascensioni, troviamo pure una soddisfacente nota bibliografica per chi necessiti di ulteriori informazioni. Come è facile vedere, l'argomento è trattato esaurientemente e potrà ben soddisfare l'alpinista sciatore prudente ed esigente, che avrà modo di trovare tutte le indicazioni necessarie per compiere l'ascensione di una delle montagne di quella zona.

Il volumetto edito in bella veste tipografica è anche corredato di nitidissime fotografie fuori testo e di una cartina geografica della Valle Venosta.

Pubblicazione dunque bella ed utile, per cui ci auguriamo che abbia diffusione e possa raggiungere il nobile scopo onde l'autore l'ha scritta.

c. d. m.

NOTIZIE VARIE

Per gli iscritti al C.A.I. della classe di leva 1909 che volessero ottenere l'assegnazione agli alpini.

L'ufficio comando del 5° Reggimento alpini con circolare 2569 avverte la presidenza della nostra sezione che i soci del C.A.I. appartenenti alla classe di leva 1909 possono ottenere l'assegnazione agli alpini con la sola presentazione di un'attestato sezionale che certifichi la loro appartenenza al C.A.I. da almeno un anno.

Premi ai soci propagandisti

La sede centrale ha effettuato la distribuzione di 30 copie del bollettino centrale n° 75 anno 1925 alla nostra sezione affinché questa ne possa disporre come premi da assegnare — ad esempio — ai soci propagandisti i quali procurino alla Sezione un certo numero di nuovi soci.

Il bollettino in questione contiene studi importanti e pregevoli sia dal punto di vista alpinistico (monografie sulle alpi Giulie, sulle alpi Marittime ecc.) sia da quello scientifico (fisiologia, mineralogia, glaciologia, ecc.) e che a suo tempo fu posto in vendita a L. 14.

Calendario alpino

È uscito edito da Paolo Dolci « Edizioni Guide turistiche » Novara, il calendario alpino 1930. Ricco di 6 tavole fototipiche, con moderna veste artistica può essere un'ottima opera di propaganda alpinistica.

Viene ceduto dagli editori ai soci del C.A.I. a L. 5 la copia.

Avviso ai detentori di riviste, libri ecc. della biblioteca.

I sigg. Soci che sono in possesso di libri, riviste, ecc. della nostra biblioteca sono pregati di riconsegnare quanto tengono in prestito nel più breve tempo possibile, dovendosi procedere ad una revisione e ad un riassetto della biblioteca della sede.

AVVISO

La direzione sarebbe grata ai Soci i quali volessero far pervenire i numeri: Agosto 1926, Novembre e Dicembre 1927, del bollettino nostro.

Detti numeri sono stati a noi richiesti dal C.A.I. di Trieste.

GITE SOCIALI

Il giorno 15 Dicembre 1929 si è effettuata la gita sociale in **Val Taleggio**.

Parteciparono i signori soci :

1 Corti Elena	22 Nice Tosetti
2 Corti Laura	23 Caffi Ernesta
3 Oino Piccinelli	24 Caffi Carmela
4 Coltri Ing. Carlo	25 Gabriella Pesenti
5 Lisetta Caffi	26 Zaretti
6 Caffi Rag. Fufo	27 Noble Silvia
7 Luisa Zanchi	28 Noble Laura
8 Carla Zanchi	29 Sig. Salminci
9 Cozzi Febo	30 Attilio Moretti
10 Laura Zay	31 Moretti Lina
11 Zanchi Rag. Nuccio	32 Moretti Clelia
12 Erminio Tosetti	33 Moretti Lino
13 Farina Rag. Aldo	34 Nardo Bertoncini
14 On. Mazzucotelli	35 Anna Bertoncini
15 S. E. Aurelio Dolci	36 Corti Avv. Antonio
16 Magrini Arturo	37 signora Corti
17 Magrini Giulia	38 Dolci Dott. Franco
18 Tadini Avv. Guido	39 Signora Dolci
19 Signora Tadini	40 Antonia Dolci
20 Ines Tadini	41 Leidi Dott. Mario
21 Vicentini Rag. Attilio	

Il giorno 15 Dicembre 1929 si è effettuata la traversata **Ca' S. Marco - Prati d'Avvaro**.

Parteciparono i signori soci :

1 Locatelli On. Antonio	6 Bozzetto G.
2 Cesareni Dott. Giulio	7 Longaretti
3 Tacchini Dt. Pasquale	8 Longaretti
4 Ghezzi Carlo	9 Blumer
5 Corio Enrico	

ATTIVITÀ SKI CLUB

A Zermatt — Dicembre
Sig. Perolari Francesco
> Caprotti Guido

Redattore Responsabile : CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

BIRRA ITALIA

La preferita!

Stabilimento Birra Italia

— SERIATE —

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi

MAGGI

purissimo sostanzioso
Croce  Stella

Alpinisti !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDDA

si trovano presso la Premiata Salumeria.

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

PREMIATO
CALZATURIFICO **ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Via XX Settembre, 43

Massima robustezza ed eleganza

 **SPECIALITÀ TIPI PER MONTAGNA**

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.
Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.
Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.
Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.
Locazioni Casette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente.*
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallorso Gr. Uff. Nicola Giuseppe - Pinazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diacè - PeSENTI Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico - *Consiglieri.*

Mancinelli Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Achille - *Sindaci Effettivi.*

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, *Vice Direttore.*

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già Sala & Benini

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federate Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente dell' "ENIT,"

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angolo Via dei Mille

Primo Piano



Tutto per tutti gli sport

Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. F. Negrisola

Bergamo

Via Sabotino N. 2

(fianco al Tribunale)

Telef. 174

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO
SPUMANTE ITALIANO

GANCIA

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial
Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

V.a A. Previtali, N. 2 — Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 5.510.625,77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1928 L. 117.509.034,93

Sede in BERGAMO Viale Roma, 1
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie
nei principali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie: COMUNNUOVO - TREVIGLIO

Esattoria Consorziale: STEZZANO

Tutte le operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

PIETRO VANOLI

Industria e Commercio Articoli Fotografici

BERGAMO Via XX Settembre, 41 - Telefono N. 18-99

Il più vasto assortimento in materiale sensibile delle più rinomate Case Nazionali ed Estere.

Geraert

5 Rollfilms che dovete preferire e che assicurano i successi!

Chiedeteli ovunque

GARAGE PIETRO NAVA

NOLEGGI per qualsiasi destinazione

BERGAMO
Viale Vitt. Em., 10
Telefono N. 11-83